

INIZIATIVA UIL

Scuola: una cartolina per dire ciò che non funziona

Da sinistra: Giorgio Varini, Diego Meli, Lorenzo Bruno



La Uil scende in campo in difesa della scuola: "Per non dimenticare" è l'iniziativa rivolta a oltre 700 scuole piemontesi, in particolare alle 30 della nostra provincia. In ognuna di esse verrà distribuita una cartolina dove si dovranno riportare le criticità del singolo istituto, le conseguenze dei tagli della riforma Gelmini e i problemi strutturali.

«Si è partiti il 25 ottobre proprio da Vercelli - spiega Diego Meli, segretario generale della Uil scuola Piemonte - per poi coinvolgere, a cadenza mensile, tutte le altre province della nostra Regione fino alla conclusione prevista per maggio a Torino. Ogni volta organizzeremo anche una fiaccolata davanti alle rispettive prefetture. Le cartoline da noi raccolte, debitamente compilate ed eventualmente arricchite con allegati e relazioni, saranno consegnate all'Ufficio scolastico regionale e al Ministero».

Le richieste del sindacato sono chiare: «Vogliamo mettere i problemi della scuola al centro dell'attenzione per tutto l'anno - prosegue Meli - perchè le forze politiche e sociali si devono rendere conto che la scuola è investimento: senza istruzione non si può avere competitività. Chiediamo più risorse per la formazione, stabilità degli organici con incarichi almeno biennali per garantire continuità didattica e la valorizzazione del lavoro di docenti e personale Ata: si pensi che un insegnante italiano guadagna la metà di un tedesco e il 50 per cento in meno di uno spagnolo. Inoltre non è ammissibile che in certe classi ci siano fino a 33 alunni: non solo ne perde la qualità dell'insegnamento, ma anche viene meno la garanzia di parità di risorse per i soggetti più deboli, come disabili o immigrati».

Lorenzo Bruno, segretario provinciale Uil Scuola, pone l'accento sui dati locali: «In due anni nella nostra provincia si sono persi 340 posti tra personale docente e Ata; e per il prossimo anno le prospettive non sono incoraggianti. In alcuni plessi mancano i collaboratori scolastici e sono gli stessi docenti che aprono o chiudono gli istituti; in altri c'è carenza di insegnanti di sostegno». Bruno, inoltre, evidenzia un'altra iniziativa che la Uil Scuola sta portando avanti in questi giorni: «Abbiamo attivato una raccolta firme per chiedere la soppressione delle trattenute obbligatorie Enam riguardanti il personale della scuola dell'infanzia e primaria - spiega - poichè questo ente è stato soppresso con la legge 122/2010 e di conseguenza è assurdo pagare ancora questa tassa». «Se la scuola funziona, perchè cambiarla? - si chiede Giorgio Varini, segretario generale Uil Vercelli - Una pubblica amministrazione che crea disoccupazione va contro le logiche di sostegno al lavoro. Chiediamo che il ministro convochi le parti in causa e ascolti le loro proposte, prima di prendere altre decisioni».

Mariella Massa